

PUBBLICITÀ
Commerciale L. 150 m/m; Professionali L. 30 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In 3° - In esc. usiva
Intervista con LIETA HARRISON di LINO PISCOPO

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

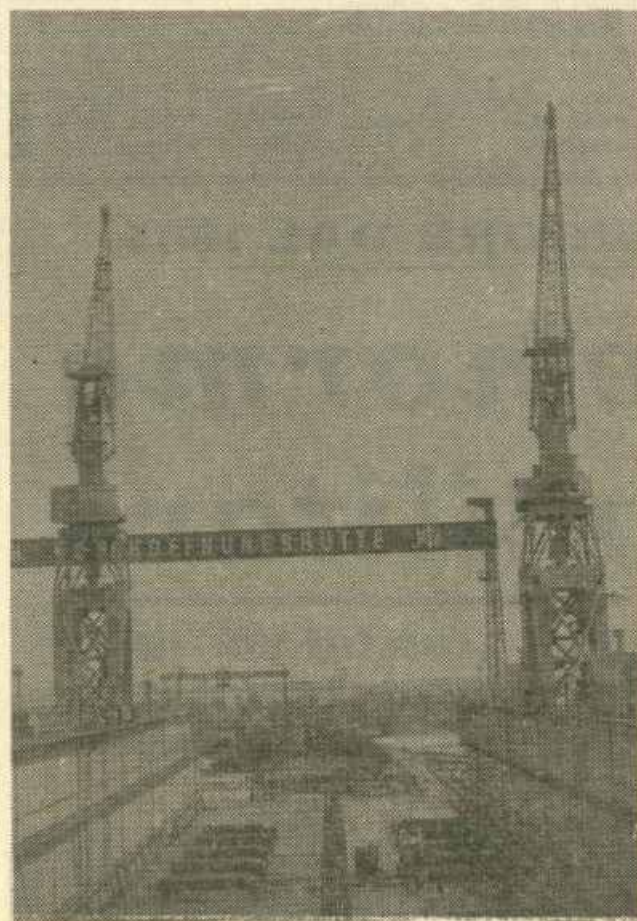
Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

DAI CANTIERI NAVALI DI BLEXEN AL PORTO DI TRAPANI

Imminente il varo del bacino di carenaggio

E' indispensabile provvedere ad estendere di almeno altri 200 m. l'escavazione dei fondali perchè il Bacino possa trovare piena e completa possibilità di sistemazione

In settembre, condotto a rimorchio da due potenti rimorchiatori guida, farà il suo ingresso nel porto di Trapani il nuovo Bacino galleggiante di Carenaggio, commissionato dall'omonima Società per Azioni trapanese alla G.H.H. di Skergrade (Dusseldorf) nel dicembre del 1962 e oggi già pronto al varo e provato in garanzia negli stessi cantieri della potente industria tedesca. La G.H.H. è specializzata nella costruzione di opere del genere, già collocate con positiva esperienza, in tutte le acque del mondo, dall'Indonesia all'Egitto, alla Turchia, all'India. Si tratta di una imponente struttura d'acciaio, di 130 metri circa di lunghezza, con portata di sollevamento di 5000 tonnellate, fornito di perfettissimi complessi elettrici e di due gru da 5 tonn. ciascuna, che verrà ormeggiata a due piloni in ferro nella zona a levante del porto, adiacente alla banchina in corso di approntamento.



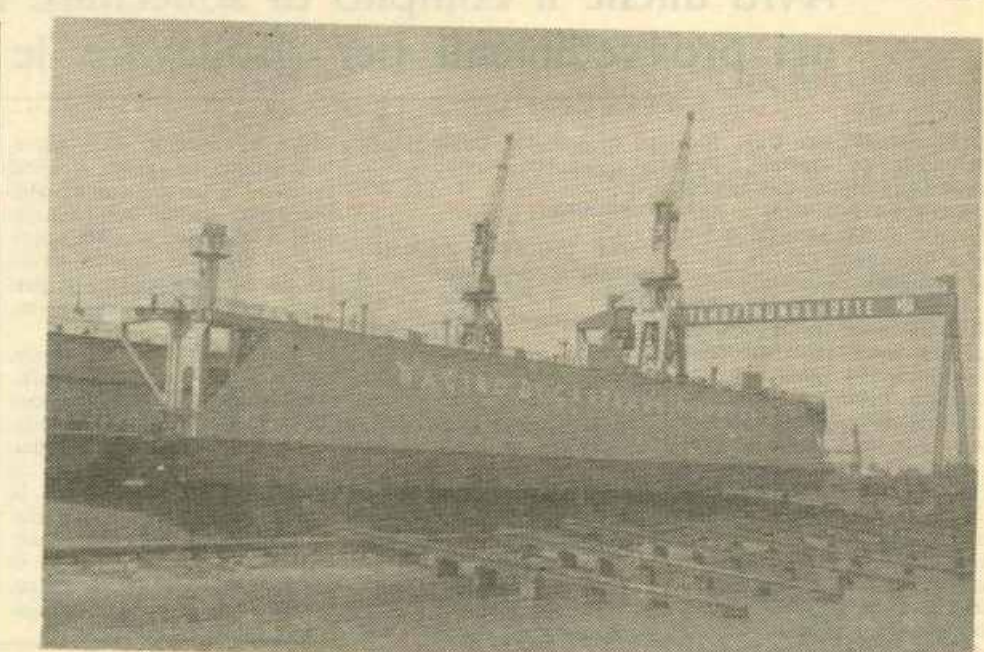
Interno del Bacino galleggiante

Nel nuovo bacino avranno ingresso le navi di stazza non superiore alle 5000 tonnellate: saranno portate a secco per consentire lavori di carenamento e radobbo, le ricorrenti visite prescritte dal Registro Navale Italiano (RINA) allo scopo di accertare l'affidabilità dello scafo, dell'apparato motore e di tutti i macchinari ausiliari di bordo per garantirne la sicura prestazione, a salvaguardia delle vite umane che sugli scafi solcano i mari. Controlli quindi degli apparati di propulsione, degli organi di governo, dell'asse del-

l'elica, ecc. Le attrezzature del bacino potranno anche realizzare recuperi navali, opere di demolizione, nonché assicurare un servizio di rimorchiatori. Le diverse attrezzature elettriche necessarie al funzionamento sono alimentate da un trasformatore da 10 KV a 380 e 220; l'energia è prelevata da terra, dalla nuova Centrale esistente nell'interno del Cantiere. Annesso al bacino; inoltre, vi è anche un gruppo elettrogeno di emergenza. Su una superficie di 50.000 mq. di mare, sempre nella zona a levante del porto, colmata a cura della Società promotrice sorgono i capannoni contenenti le officine di carpenteria e metallurgia collegate al bacino, una centrale gas, una centrale aria, ed una fabbrica - iniziativa intelligente ed utilissima - di chiavard e bulloni per le Ferrovie dello Stato, fabbrica senza gemelle in tutto il Sud d'Italia. Previa assicurazione di adeguate commesse da parte della Amministrazione delle FF. SS., il capannone «bulloneria» è stato approntato e sta per realizzare la prima ordinazione. Nella zona colmata il progetto ha previsto altresì, per navi fino a 300 tonn. di stazza, uno scalo di alleggio, del tipo modernissimo a cremagliera, che consenta di portare a secco le unità nel giro di appena mezz'ora. L'ammirevole e considerabile opera che costituirà uno dei punti-forza del nostro porto, e alla quale vaolidamente sovrintende lo Ing. Guglielmo Premuda,

Consigliere Tecnico della Società e qualificatissimo Direttore tecnico, che personalmente ne segue e promuove il progressivo impianto, fu ideata e sostenuta, dal lontano 1955, da un piccolo gruppo di tecnici trapanesi, per sollevare dal critico stato di immobilità il nostro porto, rivitalizzarne le attività stron-

cate dalle distruzioni belliche e da numerosi fattori economici in nuove fasi di evoluzione. Fu costituita, nel settembre del 1958, la S.p.A. «Bacino di Carenaggio» con 800 sottoscrittori di azioni, possiamo dirlo, appartengono tutti al mondo del lavoro trapanese, specie del settore marittimo. Sono tutti piccoli capitali che tendono a riunirsi in un unico blocco. La Camera di Commercio sottoscrisse per 100 azioni e la Sofis per un grosso pacchetto. Presentata in- di agli organi Regionali la prescritta documentazione, è stata ottenuta, secondo la Legge 5 Agosto 1957 n. 51, un contributo di 95 milioni annui, per la durata di 35 anni. L'opera complessivamente, costerà oltre un miliardo. Adesso, ultimate le opere a terra e pronto al varo il Bacino a Blexen, si attende che vengano ultimate le banche appaltate dalla SAILEM di Palermo. A tal fine è all'opera, nel-



Il Bacino di Carenaggio pronto al varo

la zona descritta, una grossa draga per la escavazione dei fondali fino a 12 metri: i lavori proseguono alacremente, data la scadenza di settembre, data di arrivo del Bacino. Tuttavia, ed è questione agitata con estremo impegno in questi giorni dal Com.te Pietro Abate che ne ha fatto oggetto di una lettera ufficiale all'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione, l'escavazione che si viene effettuando, in relazione appunto alla costruzione di una banchina perimetrale di 370 metri lungo la Zona Industriale e per la quale la Regione ha stanziato 500 milioni, banchina di contenimento dei piazzali e di approdo del-

A SEGUITO DI UN INTERVENTO DELL'ON. MONTANTI

Il Ministro della Marina Mercantile per eliminare la pesca di frodo

Assegnata alla Capitaneria di Porto di Trapani una moderna e veloce «motovedetta» che potrà vigilare sulla pesca anche nella zona dell'isola di Marettimo

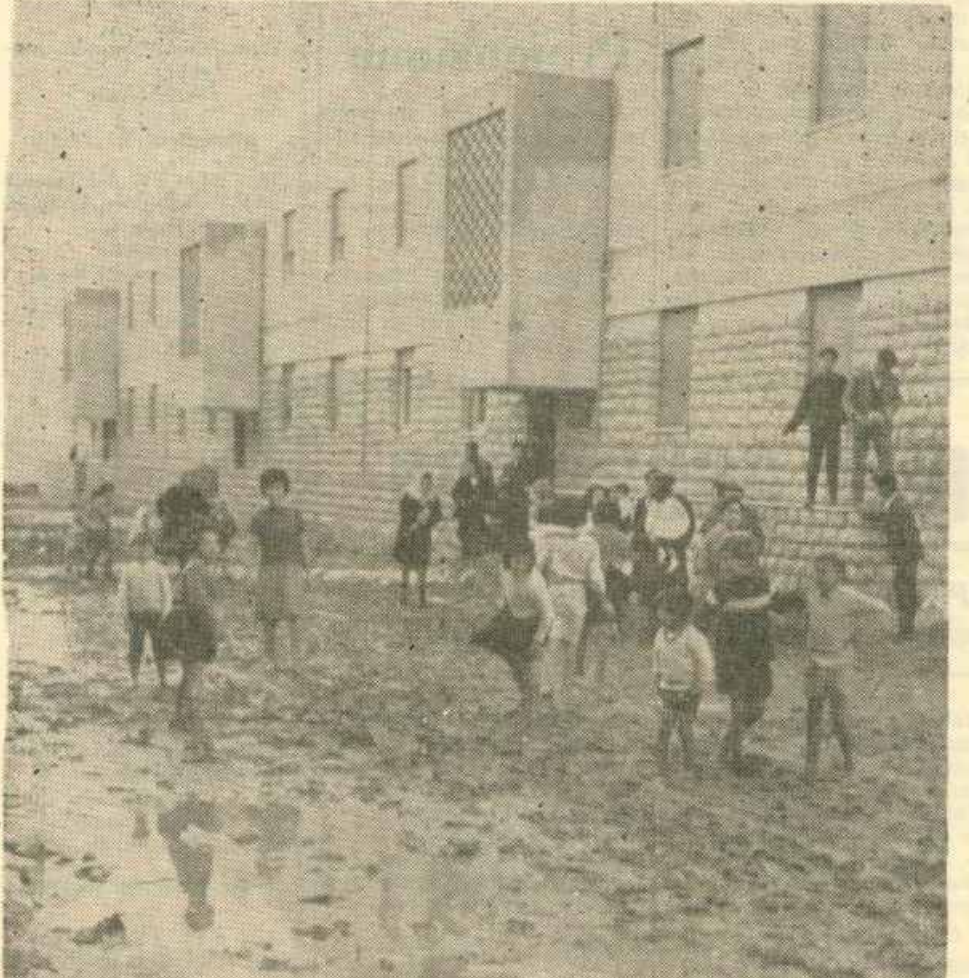
Il Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnoli ha dato, anche a nome del Ministro per le finanze, una interrogazione presentata dall'on. Montanti sul fenomeno della pesca di frodo. L'on. Montanti aveva richiamato l'attenzione del Governo sul problema chiedendo urgenti e drastici provvedimenti per eliminare la pesca di frodo, particolarmente nelle coste del Trapanese e nello stesso tempo aveva chiesto l'invio a Marettimo di un mezzo nautico veloce capace di colpire inesorabilmente quanti nella vicinanza dell'isola continuano da anni indisturbati a pescare servendosi di mezzi e metodi che non possono essere consentiti. La risposta, in verità, non ci soddisfa pienamente, anche se dobbiamo prendere atto dell'assicurazione che il Ministro Spagnoli ha dato all'on. Montanti secondo cui sarà assegnata alla Capitaneria di Porto di Trapani una motovedetta capace, per l'elevata autonomia di navigazione, di coprire le esigenze connesse alla vigilanza sulla pesca nella zona dell'isola di Marettimo. Pubblichiamo, intanto, la risposta che il Ministro ha dato all'on. Montanti: Rispondo all'on. interrogante anche a nome del Ministro per le finanze. Premetto che nelle acque circostanti l'isola di Marettimo la pesca di frodo con uso di esplosivi e simili è fenomeno quasi del tutto inesistente, mentre, purtroppo, è di rilevante entità il fenomeno della pesca a strascico a distanza inferiore alle tre miglia dalla costa, attività che causa ingenti danni alla fauna marina, ed, in genere, a tutto il patrimonio ittico. Per ovviare e reprimere tale delittuosa attività sono state già da tempo impartite precise istruzioni alle autorità marittime locali affinché si adoperino, in ogni modo, per prevenire e denunciare i colpevoli. Per quanto concerne l'azione repressiva della pesca di frodo su tutta la fascia costiera trapanese informo che tale attività viene costantemente svolta, sulla base di precise direttive emanate dal comando generale della Guardia di finanza, dalle unità navali e dai mezzi aerei di quel Corpo nei limiti imposti dalle disponibilità di personale e di mezzi e dalle preminenti esigenze delle operazioni di contrabbando.

Durante la stagione invernale, peraltro, le rade delle isole Egadi non offrono sufficienti garanzie di sicurezza per l'ormeggio permanente di unità navali, e, pertanto, la vigilanza viene, ogni anno, intensificata nei mesi da maggio a ottobre, mediante la dislocazione nell'isola di Favignana di un idoneo mezzo nautico. Nella zona di Marettimo la vigilanza viene svolta mediante l'impiego di due unità navali di base a Trapani, mentre lungo le coste del trapanese detta vigilanza viene operata dalle unità dislocate a Trapani, Marsala e Mazara del Vallo. Quest'anno, considerata la recrudescenza della pesca di frodo lungo le coste trapanesi e nelle acque delle isole Egadi, è stata disposta l'intensificazione della vigilanza con il concorso anche dei mezzi aerei, ed è stata disposta in anticipo la consueta dislocazione stagionale di altro mezzo nautico a Castellamare del Golfo. La repressione della pesca di frodo lungo le coste del trapanese ha conseguito risultati che possono essere considerati apprezzabili, se riferiti ai mezzi a disposizione, numericamente inadeguati. A tale inadeguatezza ha, infatti, solo parzialmente corrisposto la assegnazione alla Guardia di Finanza nel 1961, da parte della Regione Siciliana, di due motolance e di dieci battelli a motore a breve distanza dalla costa. La Capitaneria di porto di Trapani ha, dal suo canto, in dotazione una motovedetta destinata ai servizi di vigilanza, resi necessari dalla intensa attività di pesca che si svolge nelle acque del compartimento. Tale unità è anche in grado di assicurare il servizio per la repressione della pesca di frodo, solitamente praticata in vicinanza della costa, ma non può estendere le perlustrazioni, date le limitate qualità nautiche, alla zona di Marettimo, distante oltre venti miglia. Né è possibile, d'altra parte, assegnare una imbarcazione a quella Delegazione di spiaggia, perché il numero delle motovedette in esercizio è, allo stato, appena sufficiente a dotarne una parte delle Capitanerie di porto e qualche Ufficio circondariale marittimo. Assicuro, tuttavia, l'on. interrogante che è nel programma del Ministero della Marina Mercantile assegnare alla Capitaneria di porto di Trapani la prima delle maggiori unità programmate per ciascuna delle dodici Direzioni marittime, già commesse al Cantiere navale Pellegrino di Napoli. La motovedetta è costruita secondo il brevetto «Mayeyform», e, per l'elevata autonomia, potrà coprire ampiamente anche le esigenze connesse alla vigilanza sulla pesca nella zona dell'isola di Marettimo.

San Giuliano: Rione «maledetto»

Una animata conferenza rionale per risolvere gli scottanti problemi

Domenica 12 luglio alle ore 11 presso l'Arena Mediterranea nel Rione S. Giuliano, si è svolta una «Conferenza rionale» promossa dall'U.D.I. La Prof. Giovanna Barreca ha tenuto un'ampia e particolareggiata relazione alla presenza di un animatissimo pubblico e del Sindaco di Erice espressamente intervenuto. Scopo dell'incontro una più chiara messa a punto delle condizioni organiche del Rione. Sono stati affrontati, nella relazione generale e di carattere particolare, sempre relativi alle esigenze specifiche della zona. Problemi del carovita e della disoccupazione e provvedimenti urgenti e di prospettiva per la soluzione delle necessità inerenti ai servizi sociali più immediati. Si richiedevano, praticamente, i contributi del Rione alla soluzione di problemi perennemente scottanti. E' stata fatta una analisi obiettiva, per la verità la più completa della già lunga serie di denunce in proposito, sulle condizioni del Rione. A S. Giuliano vivono ben quattromila persone; quella bambini! La stratificazione sociale è formata di una piccolissima percentuale di impiegati, appena il 5 per cento. Il resto è costituito da lavoratori edili, manovalanza generica, donne lavoranti nelle industrie conserviere e altri lavoratori saltuari tra i quali venditori ambulanti. In atto si registrano oltre trecento disoccupati per la crisi della edilizia a Trapani. Per quanto riguarda le condizioni materiali della zona non faremo che ripetere ciò che altre volte



Triste aspetto del Rione S. Giuliano

abbiamo da queste colonne energeticamente sottolineato: le gravissime deficienze di questa zona fanno pensare ad essa come a quella misteriosa regione della quale, nelle antichissime carte geografiche era detto: «hic sunt leones!». L'acqua, la prima delle grandi piaghe della zona. Abbiamo conosciuto la settantenne Francesca Tumminia che ci ha descritto i suoi quotidiani viaggi con una carrozzella da bambini sulla quale trasporta per due chilometri, a piedi, naturalmente, alcuni secchi d'acqua per la famiglia, una famiglia di disoccupati. Ci hanno anche dipinto le manovre strategiche di alcune madri di famiglia che con corde e secchi, dalle finestre dell'ottavo o nono piano sollevano faticosamente la poca acqua racimolata con preghiere e suppliche presso qualche altra palazzina più privilegiata. Le strade. Altra piaga. Dove sono? Niente selciato, fetidi cumuli di spazzatura popolata da insetti e battuta da schiere di cani randagi. Fognature. - Fognature scoperte, incredibile. Una fognatura scoppiata: primi casi di tifo. Non occorrebbero commenti. E la luce. - Neanche un lampione per le strade, con tutti i pericoli connessi. Una farmacia: gli am-

Lettere ed adesioni per le onoranze al Notaro Manzo

Andreino pubblicando molto volentieri alcune lettere pervenute al comitato per le onoranze al Notaro Francesco Manzo. Ecco le prime due: Al Dott. Filippo Calabrese - Trapani. Caro Filippo, «Riconfermo la Tua dell'11 corrente mese per comunicarti che superando una logica perplessità derivante dagli intimi legami affettivi che mi uniscono in tutta la vita al mio indimenticabile cognato, reputo, in seguito all'unanime adesione del Consiglio dell'Ordine dei Medici della provincia mio dovere non scindere la mia persona da quella della carica attualmente ricoperta di Presidente dell'Ordine dei Medici e di accettare quindi a far parte del Comitato per le onoranze allo Scomparso. Consentimi che ringraziarti e tutti gli amici che Ti sono stati vicini per una iniziativa che non può non toccarmi direttamente il cuore! Ti comunico che il Consiglio dell'Ordine ha deliberato un proprio contributo di lire cinquantamila e Te ne allego lo assegno corrispondente. Ti abbraccio Giuseppe Garraffa». Pregno Avv. Paolo Gentile - Trapani. «Caro Avvocato, ho appreso con piacere dell'iniziativa presa da un gruppo di cittadini - Lei compreso - per onorare la memoria del compianto notaro Francesco Manzo, figura eletta di cittadino cui ero legato da vincoli di fraterna affettuosa amicizia. Desidero dare anch'io il mio modesto contributo, al qual fine unico assegno circolare di L. 25.000 a Lei girato. Con l'occasione voglia esternare il mio plauso agli amici del Comitato e gradire i miei affettuosi saluti. Roma, 8 luglio 1964 Notaro Carlo Raiiti». Queste due lettere molto significative rispecchiano i sentimenti della intera cittadinanza trapanese a favore della iniziativa del comitato promotore che a suo tempo ha deliberato di onorare lo Scomparso erigendogli un busto marmoreo e murando una lapide nella casa di via Scontrino a perenne ricordo della Sua amovibile fatica quale primo Sindaco democratico di Trapani mutilata dalla guerra. Il comitato non ha evitato di segnalare la propria iniziativa a chiunque - parenti compresi del notaro Manzo - poiché desidera che nessuno manchi all'appello della doverosa realizzazione la quale avrà il significato solenne di perpetuare la storia cittadina che come in ogni altra sede civile dovrà tramandarsi alle future generazioni. Così esse dovranno sapere per apprendere e per imitare; per maturarsi e trarsi (segue in quarta pagina)

Alla Camera di Commercio di Trapani

Costituito un Comitato di operatori agricoli per approfondire i problemi dell'agricoltura

Avrà anche il compito di sollecitare tutte le provvidenze e tutti i più idonei provvedimenti per risollevare le sorti dell'agricoltura del trapanese

Presieduta dal Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo, Vice Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, si è riunita il 10 luglio u.s. la Giunta Camera.

Il Cav. Di Bartolo, prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ha fatto una dettagliata disamina della attuale situazione dei vari settori economici della provincia di Trapani, accentrando l'attenzione della Giunta sullo stato di estremo disagio in cui purtroppo si trova l'agricoltura, a causa delle persistenti avversità atmosferiche, che hanno determinato dei massicci attacchi di ruggine, falciando le produzioni cerealicole e foraggere.

Il Cav. Di Bartolo ha quindi informato la Giunta che il 3 luglio u.s. presieduta dal Cav. Uff. Paolo Scuderi, si è riunita la Sezione Agricola, Forestale della Consulta Economica della Provincia di Trapani, che a conclusione di un ampio ed approfondito dibattito sull'argomento, ha votato all'unanimità, un ordine dell'Immediata concessione da parte degli Organi di Governo, degli sgravi fiscali e contributivi previsti dalla legge 21 luglio 1960 n. 739 nonché la concessione alle aziende agricole danneggiate di adeguati contributi per la ricostruzione dei capitali di esercizio.

La Sezione Agricola ha altresì fatto voti perché la Camera di Commercio si faccia promotrice della costituzione di un apposito Comitato di operatori agricoli col compito di approfondire i problemi dell'agricoltura e di sollecitare le provvidenze e tutti i più idonei provvedimenti per risollevare le sorti dell'agricoltura del trapanese.

La Giunta, dopo avere preso atto delle dichiarazioni del Presidente, accogliendo i voti della Sezione Agricola, Forestale della Consulta Economica Provinciale, ha costituito

il predetto Comitato nelle seguenti persone:

Presidente:

Cav. Uff. Paolo Scuderi — Presidente della Sezione Agricola — Forestale, in rappresentanza della Giunta Camera;

Membri:

Dott. Alfonso D'Urso — in rappresentanza degli agricoltori; Cav. Gaetano Briuccia — in rappresentanza della zootecnica; Dott. Giuseppe Primaven — in rappresentanza dei coltivatori Diretti; Dott. Orazio Carmelo Nobile — in rappresentanza dei coloni e mezzadri.

Segretario:

Dott. Italo Barrao — Vice Segretario Generale della Camera di Commercio.

La Giunta è quindi passata alla trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno, adottando numerosi provvedimenti riguardanti la concessione di favori per il rilascio di autorizzazioni di impianto di distributori di carburanti, nonché numerosi altri riguardanti il personale amministrativo e la concessione di contributi ad Enti ed istituzioni di carattere economico.

Fra tali contributi merita particolare segnalazione quello concesso per il Concorso Nazionale di Moto aratura, quello concesso all'Istituto Professionale per il Commercio, nonché il contributo di lire 20.000 concesso al Comitato Promotore per la erezione di un busto al defunto notaio Francesco Manzo, primo Sindaco democratico di Trapani.

Il Comandante Pietro Abate, Presidente della Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale ha quindi, in relazione alla attuale situazione della Zona a levante del porto di Trapani, dove stanno per avere esecuzione le opere di collegamento

della zona industriale al porto, consistenti in lavori di escavazione e di banchinamento necessari anche alla funzionalità del bacino galleggianti in corso di approntamento, la cui sistemazione si prevede entro il mese di settembre p.v.

Tali lavori però, ha proseguito il Comandante Abate, risulterebbero insufficienti per la piena funzionalità della zona industriale e del bacino galleggianti, ove non si provvedesse ad estendere la escavazione dei fondali del porto allo specchio acqueo antistante il tratto di muro di sponda attualmente in costruzione, onde consentire la possibilità di approdo ai natanti.

In tal senso, ha concluso il Presidente della Sezione Marittima, l'8 luglio u.s. è stata avanzata da parte della Camera di Commercio, regolare richiesta all'Assessorato per lo Sviluppo Economico della Regione Siciliana perché venissero finanziati tali lavori di escavazione, per l'importo presunto di lire 100 milioni.

La Giunta quindi, su proposta del Cav. Uff. Paolo Scuderi, ha chiamato a fare parte della Sezione Agricola, Forestale della Consulta Economica Provinciale il Sig. Roberto Adragna, in rappresentanza degli agricoltori, in sostituzione del compianto Comm. Stefano Fontana.

A conclusione dei lavori il Vice Presidente ha informato i membri della Giunta che il 9 luglio u.s. sono venuti a Trapani due alti funzionari del Centro Residenziale di Formazione e Studi della Caserma di Trapani per assistere a una visita alle aziende agricole della provincia di Trapani.

Il Vice Presidente ha informato i membri della Giunta che il 9 luglio u.s. sono venuti a Trapani due alti funzionari del Centro Residenziale di Formazione e Studi della Caserma di Trapani per assistere a una visita alle aziende agricole della provincia di Trapani.

Sono state raccolte cinque adesioni di titolari e dirigenti di aziende disposti a frequentare tale corso e pertanto la provincia di Trapani sarà validamente rappresentata al predetto corso di formazione professionale.

La Camera di Commercio, ha proseguito il Cav. Di Bar-

rao, rilevata l'importanza di tali corsi di formazione dei quadri direttivi di sviluppo e di trasformazione economica e sociale, ha fornito tutta la assistenza possibile facendo accompagnare e presentare dal Vice Segretario Generale Dott. Barrao i predetti funzionari presso alcune aziende fra le più importanti e rappresentative della provincia di Trapani.

Sono state raccolte cinque adesioni di titolari e dirigenti di aziende disposti a frequentare tale corso e pertanto la provincia di Trapani sarà validamente rappresentata al predetto corso di formazione professionale.

La Camera di Commercio, ha proseguito il Cav. Di Bar-

LE NUOVE DISPOSIZIONI IN VIGORE DAL 1965

Modificate le norme per il servizio militare

E' stata soppressa la categoria RAM - Rivisti anche i termini per i rinvii a causa degli studi - Insciolti sette titoli per i quali può essere ottenuta la dispensa dagli obblighi militari - Ridotto ad un anno il rinvio per rivedibilità - Decisa una maggiore comprensione nei casi di disagiate condizioni economiche

Sono state diramate recentemente — come è noto — nuove norme sul servizio di leva, che coordinano, unificano e rinnovano profondamente la esistente disciplina giuridica. Esse sono state illustrate dal capo dell'ufficio stampa del Ministero della Difesa, col. Francesco Caroli.

Le nuove norme entreranno in vigore con la prima chiamata alle armi del 1965, tuttavia è stato disposto che per quanto riguarda l'ammissione ai benefici vari previsti per i giovani in particolari condizioni, i distretti militari facciano in modo che i benefici stessi possano essere fatti valere anche da coloro che risponderanno alla chiamata alle armi nell'agosto prossimo.

Pubblichiamo qui di seguito una sintesi delle nuove disposizioni. La prima modifica nelle norme per il servizio di leva riguarda lo spostamento del termine utile per far valere il diritto dell'esonerazione. Finora i documenti per ottenere la dispensa potevano essere fatti valere fino al momento della chiamata alle armi. Più precisamente le nuove norme stabiliscono che i titoli richiesti possono essere accettati entro i 10 giorni successivi alla data di affissione del manifesto di chiamata. Anzi, aggiungono che qualora il diritto inorgesse dopo tale data, i titoli possono farsi valere fino al giorno precedente alla chiamata.

E' stata soppressa la categoria «RAM» (ridotta attitudine militare). I giovani qualificati RAM (all'incirca 8 per cento) in sostanza, pur non essendo esonerati completamente dal servizio, ne erano esentati in tempo di pace. Poiché l'alta specializzazione delle FF.AA. consente oggi di utilizzare giovani fisicamente non prestanti ma aventi una specifica preparazione tecnica si è pensato di abolire questa categoria o di fissare in modo più tassativo due fondamentali requisiti: l'idoneità fisica e le esigenze sociali.

Sono stati inoltre stabiliti criteri più pratici ed efficaci per accertare quando un giovane debba restare a casa perché indispensabile alla famiglia. Al tradizionale concetto di «inabilità al lavoro» si è aggiunto quello della «rispondenza alla reale situazione di fatto che viene a determinarsi in caso di partenza dell'arruolato per il servizio militare. L'idoneità al lavoro del genitore non sarà più un concetto generico: si può essere infatti un padre che anche seabile vive bene di rendita ed è in piena agiatezza, mentre si può essere un padre anche abile che per la cura dei campi e degli altri lavori manuali ha bisogno della presenza del figlio. Altra innovazione a quella che riduce ad un solo anno di rivedibilità di coloro che temporaneamente non sono incorporati.

Con le nuove norme il rinvio per ragioni di studio, che prima era ammesso fino a 26 anni, oggi, è ammesso: fino al compimento dei 26 anni per gli studenti universitari o laureati (che si stanno preparando all'esame di Stato) o stanno perfezionando la loro preparazione professionale, per i corsi universitari che durano quattro anni; fino al compimento dei 27 anni, per gli stessi studenti o laureati, per i corsi universitari che durano cinque anni; fino al compimento dei 28 anni, per i corsi che durano più di cinque anni; fino al compimento dei 29 anni, per i laureati iscritti ai corsi di elettronica e di ingegneria spaziale; fino al compimento dei 30 anni per i laureati iscritti ai corsi di medicina aeronautica o spaziale.

Possono ottenere il rinvio di un anno in un massimo di due anni; gli studenti dell'ultima classe degli istituti di secondo grado; i candidati agli esami di maturità o di abilitazione che frequentano l'ultimo anno di una scuola privata autorizzata; i diplomati degli istituti nautici che compongono il corso pratico necessario ai capitani di lungo corso.

Alla Scuola Professionale Femmine

Inaugurata l'annuale mostra dei lavori

Il 16 luglio, a chiusura dell'anno scolastico, è stata inaugurata la consueta Mostra dei lavori alla Scuola Professionale Femmine, in Piazza S. Francesco di Paola. Erano presenti S.E. il Vescovo, il dr. Mirto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Sindaco avv. Calamia, il Provveditore agli Studi dr. Purpi, il V. Presidente della Camera di Commercio rag. Di Bartolo, il Comandante la Capitaneria di Porto cap. Presta, il Vicario Generale Mons. Stellino, il dr. De Vincenzi, il prof. Calcara, Assessore alla P.I. e l'ispettrici della Scuola Professionale signre Franca Camassa, Matilde Di Bartolo e Marianna De Rosa; oltre numerosissimi invitati e familiari delle allieve.

La signora Saporito, Direttrice dell'Istituto ha presentato una interessante relazione che ricordava i lunghi operosi anni di vita della Scuola, le difficoltà e i disagi incontrati nella fase di ricostruzione dopo i danni dei bombardamenti, le benemerite, i premi ottenuti in campo nazionale, i riconoscimenti ufficiali giunti da parte di personalità qualificate come il prof. Nicolo' Rodolico, il successo magnifico riscosso dai lavori presentati a Mostre e Concorsi, che hanno fruttato un numero di ordinazioni tale da superare le possibilità. Ordinazioni giunte dall'America, persino dall'Egitto, da Milano, che avrebbero richiesto la organizzazione di Laboratori particolarmente attrezzati. Fra le tante sue cure, rivolte al sempre migliore funzionamento dei Corsi, Ella avrebbe voluto realizzare razionalmente questi Laboratori. Moltissime ragioni non glielo hanno consentito. Ha richiamato, con una sfumatura di rammarico, le norme della nuova legislazione scolastica che impongono ormai la soppressione dei primi Corsi della sua Scuola, augurandosi che essa possa sopravvivere e svilupparsi come Corso libero di istruzione tecnica, visto, che benché il diploma rilasciato non abbia valore legale; pure non si può disconoscere che la funzione della Scuola Professionale, alla quale Ella, da oltre venti anni ha dedicato tutte le sue più amorevoli cure, è profondamente formativa.

Ella stessa sta per lasciare la sua Scuola. Così come la signora Isabella Augugliaro, insegnante di meriti da 45 anni nell'Istituto, in Settembre andrà in pensione. Esprime il suo grato pensiero alle Autorità intervenute, alle sue insegnanti.

Alla signora Augugliaro, prof. fondamente commossa è stata offerta una medaglia di oro ricordo, ma anche la sign. Saporito ne ha ricevuta una dal corpo insegnante.

Ha preso successivamente la parola il prof. Antonio Calcara, Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione che ha confermato il vivo piacere con il quale da quattro anni interviene puntualmente alla cerimonia per ammirare i risultati di una eccezionale attività scolastica e testimoniarne alla Direttrice la più sincera ammirazione per questa Scuola che si può definire un gioiello dell'Amministrazione Comunale. Accennando alle note difficoltà di carattere legislativo, burocratico, finanziario che gli hanno impedito di compiere per la Scuola quanto sarebbe stato nei voti e nel reale interesse dell'Istituto, ha espresso la speranza di future migliori impostazioni. Ha porto alla sign. Saporito il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale e tutta la più alta considerazione per la generosità con la quale Ella ha profuso in così lungo tempo, la Sua anima e le sue possibilità di vera artista.

Anche il Sindaco ha voluto personalmente e calorosamente ringraziare la Direttrice, ricordando la generosa collaborazione della Scuola in occasione della visita del Presidente Segni, quando in pochissimi giorni furono confezionate quasi duecentocinquante copie di bandiere.

E' seguita la visita alla Mostra, sistemata nelle diverse aule della Scuola. L'aula di modesta della signa Adragna presentava oltre squisiti capolavori da cerimonia, graziose borsette a piccolo punto e in velluto antico, Stupende tovaglie da flet, centri, applicazioni di Cantù in quella della signa Augugliaro; biancheria e vestaglie, le allieve della ins. Bassi; biancheria ricamata e altre vestaglie, ma di più complessa esecuzione il corso della sig. Pia. Centino. Dell'aula del Corso inferiore di ricamo, ins. Fontana e D'Alberti, abbiamo notato i delicati lavori delle allieve Barroco e Di Stefano, mentre, come per lo scorso anno, siamo andati a caccia del più perfetto nell'aula della signa Basirico. Vetrine gremite di cose deliziose, specialmente le borsette da sera, che potrebbero degnamente accompagnare modelli di alta sartoria. Brava le sorelle Campanolo, la Ciccia, la Gabriele. Brava la Di Caro, autrice

di un bellissimo copripiedi in raso, e la Fontana e la Grimaldi per le loro splendide tovaglie, e la Bertino e la De Nicola per i loro servizi con punti ad ago, e la Lo Ponte per la sua magnifica sopraoperta in epittorescose la Spezia e la Di Stefano per la precisione dei punto Assisi e del «500». Ma quante volte dovremmo dire «brava» alla Direttrice che ha offerto alla ammirazione incondizionata del pubblico e delle intenzioni due magistrali lavori di ricamo in perline, oro argento pietre dure, su raso, l'uno — un piano di tavolino — raffigurante un particolare dei mosaici di Monreale, ben nove mesi di lavoro, e l'altro — un capezzale — ispirato alla calotta absidale della Basilica di Sant'Apollinare di Ravenna. Sono due lavori dei quali non si sa se elogiare di più la somma precisione di esecuzione, la certissima pazienza o lo spunto d'arte che li ha fatto curare al massimo anche proporzioni, leggerezza, fedeltà del bisogno così impegnativo.

Sappiamo che la sig. Saporito è figlia di un grande artista trapanese e possiamo dire veramente che una genuina vena d'arte ella ha saputo trasmettere anche in un lavoro di applicazione puramente tecnica quale è il ricamo.

A PALERMO

Costituita l'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti

E' stata costituita in Palermo l'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti, alla quale hanno dato la loro adesione personalità molto note nei vari campi delle lettere, delle arti, della critica e del giornalismo. L'Associazione si prefigge lo scopo di promuovere una intensa attività letteraria, artistica e culturale, indicando conferenze ed organizzando, tanto in Sicilia che in altre Regioni, mostre, rassegne, concerti, incontri e dibattiti ad alto livello. Essa si propone, inoltre in un secondo tempo e su piano nazionale concorsi artistici e letterari intitolati alla Città di Palermo e di valorizzazione di ogni disponibile mezzo letterario ed artistico meritevoli, patrocinandone la concreta e duratura affermazione.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi nello studio del Notaio Ferrauto, ha eletto il primo Consiglio Direttivo. Ne è Presidente lo scrittore Felix M. De Michele, Vice-Presidenti, il poeta Giuseppe Gauci Battaglia e lo scrittore salvatore Trizzuto. Il Consiglio Direttivo a parare con il Consiglio Direttivo il poeta Gaetano Muccio, lo scrittore Gaetano Muccio, lo scrittore e giornalista Ugo Zingales, lo scrittore Pietro Testaverde e il pittore Giovanni Magagnoli.

Preveduto a breve scadenza l'inizio dell'attività della Associazione con una serie di manifestazioni a carattere cittadino il cui calendario è attualmente allo studio. A dette manifestazioni saranno invitate a partecipare le personalità più spiccate e rappresentative di tutti i campi dell'Arte, della Letteratura, della cultura, del Folklore, ecc.

Provvisoriamente l'Associazione ha sede — per cortese ospitalità concessa dalla Presidenza di quell'Ente Sodalizio — presso il Circolo della Stampa di Palermo, al Teatro Massimo, presso la Cu. Seregria gli interessati potranno ottenere adeguate informazioni nonché le schede di adesione e copia dello Statuto Sociale.

La costituzione in Palermo dell'AS.L.A. viene a colmare un grande vuoto da tempo esistente nel settore artistico e letterario. La mancanza, infatti, di un organismo coordinatore delle primarie attività artistico-culturali in Sicilia, in modo particolare nella città di Palermo, non ha consentito ai circoli di cultura, alle associazioni locali ed ai privati di divulgare meglio i loro lavori ed ottenere un meritato successo. A nostro giudizio, il Premio «Città di Palermo» indetto dall'A.S.L.A.

La attività generale dell'Associazione (Art. 24, Titolo 4 dello Statuto) si esplica attraverso le seguenti sezioni: Sezione I: Letteratura: a) Poesia italiana, b) Poesia in dialetto, c) Narrativa, d) Opere teatrali, e) Saggistica e critica. Sezione II: Musica e Canto; Sezione III: Arti Figurative: a) Pittura, b) Scultura, c) Architettura. Sezione IV: Cinematografia e fotografia d'Arte. Sezione V: Costumi e caratteri etnici.

Da parte nostra, mentre rivolgiamo un vivo plauso ed i migliori auguri a tutti i soci fondatori per la lodevole iniziativa assicuriamo la nostra collaborazione alle manifestazioni che l'Associazione andrà a realizzare.

IL 26 LUGLIO

ELEZIONE DI MISS TRAPANI

Nella incantevole esedra della Villa Comunale Margherita di Trapani, domenica 26 luglio alle ore 21 vi sarà il «XXII Festival del Folklore» della Grazia, della Bellezza e della Canzone, organizzato dal comm. Michele Poma. In una serata danzante di Gran Gala si esibirà la Vedette Internazionale: «Henry Wright», il cantante negro che ha rilanciato Abat. Jour e Voglio amarti così. Loasterter d'eccezione darà il via al radizionale festival, seguito dalla cantante Nelly Fioravanti, veterana del Festival delle sagre canore.

Il Festival del Folklore è atteso dal pubblico con vivo interesse e siamo sicuri che riscuoterà un lusinghiero successo come nelle precedenti edizioni.

TELEVISIONE

Nazionale

Lunedì 20 Luglio 18 : La TV dei ragazzi 20 : Telesport 20,30 : Telegiornale 21 : Incontro a Roma (Canzoni) 21,50 : Nuovi Incentri 22,50 : Sul tetto dell'Africa 23 : Telegiornale Martedì 21 Luglio 18 : La TV dei ragazzi 20,15 : Telegiornale Sport 20,30 : Telegiornale 21 : La corona di ferro (film) 22,40 : Come, quando, perché? 23 : Telegiornale Mercoledì 22 Luglio 18 : La TV dei ragazzi 20,15 : Telegiornale Sport 20,30 : Telegiornale 21 : Almanacco 22 : I magnifici Re (Canzoni) 22,45 : Campionati di ciclismo su pista Al termine: Telegiornale Giovedì 23 Luglio 18 : La TV dei ragazzi 20,15 : Telegiornale Sport 20,30 : Telegiornale 21 : Il segreto di Dong Stever (telegiornale) 21,50 : I dibattiti del Telegiornale 22,40 : Via satellite 23 : Telegiornale Venerdì 24 Luglio 18 : La TV dei ragazzi 20,15 : Telegiornale Sport 20,30 : Telegiornale 21 : Che disgrazia l'ingegno (commedia) 23 : Telegiornale Sabato 25 Luglio 17 : La TV dei ragazzi 18 : Meeting dell'amicizia di atletica leggera

Secondo

19,45: Sette giorni al Parlamento 20,15: Telegiornale Sport 20,30 : Telegiornale 21 : L'Amico del Giaguaro 22,15: Cronache del XX Secolo 23 : Tempo dello spirito 23,10: Telegiornale Lunedì 20 Luglio 21 : Telegiornale 21,10: Intermezzo 21,15: I corsari della strada (film) 22,50: Notte sport Martedì 21 Luglio 21 : Telegiornale 21,10: Intermezzo 21,15: La forza del destino Al termine: Notte sport Mercoledì 22 Luglio 21 : Telegiornale 21,10: Intermezzo 21,15: L'arpa d'erba (commedia) 23,05: Notte sport Giovedì 23 Luglio 21 : Telegiornale 21,10: Intermezzo 21,15: Johnny 7 22,15: Giovedì Sport Al termine: Notte sport Venerdì 24 Luglio 21 : Telegiornale 21,10: Intermezzo 21,15: Primo Piano (Boris di Bulgaria) 22,15: Musica insieme 23,05: Notte sport Sabato 25 Luglio 21 : Telegiornale 21,10: Intermezzo 21,15: Città Controluce (Un uomo esemplare) Al termine: Notte sport

Il caprone assassino

Altre volte il pastore Antonio Vultaggio aveva dovuto fronteggiare le ire del bellicoso animale

E' attivamente ricercato il caprone che ha ucciso l'anziano padrone, il pastore Antonio Vultaggio fu Vito di 73 anni. Il 13 u.s., alle ore 22 circa, nei pressi del Maccello Comunale di Erice, è stato rinvenuto il corpo esanime del povero Vultaggio orribilmente lacerato e contuso. La perizia medica accertava che la morte doveva risalire al meno a 12 ore innanzi: lo

stato del cadavere, accanto al quale giaceva un grosso bastone spezzato, e le ipotesi avanzate dai conoscenti del Vultaggio, che già altre volte lo avevano visto fronteggiare le ire del bellicoso animale che faceva parte del suo gregge, escludevano il delitto. Le indagini accuratamente esperite dai Carabinieri, hanno convalidato la versione di una vera e propria, e questa

volta fatale, aggressione della bestia infuriata. Si è quindi iniziata la singolare caccia al velloso assassino il quale, latitante fra le balze di Fontanarossa e di Sant'Anna, è sfuggito per ben sei volte al fuoco degli inseguitori, diabolica e fiera incarnazione del Male. E' ancora libero, purtroppo, e perché sia fatta giustizia è augurabile un novello Giasone.

Un best seller che scotta:

«LE SVERGOGNATE»

Abbiamo intervistato per voi Lieta Harrison, l'Autrice più discussa del più discusso documento di costume siciliano

Stamo andati ad intervistare Lieta Harrison, l'autrice del tanto discusso libro-inchiesta "Le Svergognate". La simpatica maestra ci ha accolti nel lussuoso appartamento paterno di Via Agrigento, con una gentilezza e cordialità non comuni, una spontanea semplicità non facile a riscontrarsi in una ragazza che, al primo lavoro editoriale, è stata, per così dire, baciata dal successo.

Bruna, portamento signorile, misto a qualcosa di sbarazzino e frizzante, Lieta ha effettivamente meritato il successo, poiché, come si può vedere anche dall'intervista concessa per il nostro settimanale, il suo è stato un lavoro paziente di ricerca in campo sociologico, uno studio obiettivo dell'odiosissimo ambiente siciliano. Teniamo a tal proposito a dire che la nostra "anglo-americana made in Sicily" si è definita, e questo torna a suo e nostro vantaggio, "cittadina del mondo, ma prima che italiana, siciliana".

La nostra non è stata altro che una cortese e soprattutto amichevole conversazione. Strano, poiché quasi

— Ero già terrorizzata dall'idea. Così, lo giovanissima, non sapevo cosa mi dovesti trovare davanti... Credevo dover trovare una persona terribile, invece no, una persona affabilissima, che mi spinse a continuare, m'invogliò, mi diede molto più coraggio di quanto non ne avessi. Poi ho rivisto spesso Tentori.

— No, questo non è vero!

— Beh, non direi... in quanto qui, oltre me (e francamente, non perché siamo qui a parlare, Le dico che m'è piaciuto il modo com'è stata scritta ed impostata l'inchiesta) parlano anche professori, banchieri, funzionari regionali... Ho potuto riscontrare che le risposte, in certo senso, sono quasi sempre le stesse!

— No! Eh, lo ho scritto un'introduzione che La pregherei di rileggere, perché è chiaro che su 646 intervistati non ho solo queste risposte.

— Ma la maggior parte...

— La maggior parte. Ma c'è sempre una percentuale di cosa rispondono, riportata solo nell'introduzione. Non ho voluto affliggere il lettore con le percentuali per ogni argomento che trattavo. Nella prefazione c'è tutta la percentuale.

— Una domanda, che potrebbe sembrare sciocca: Quando lei ha pensato di "raccontarci" tutte queste interviste, facendone un libro...

— ...no, non pensavo di farne un libro. Inizialmente pensavo di condurre una inchiesta giornalistica e ne sono rimasta convinta fino all'ultimo giorno di raccolta di materiale. Prima di partire dalla Sicilia decisi di sentire il parere di alcuni uomini noti siciliani o che comunque vivessero in Sicilia ed andai ad intervistare Danilo Dolci, il quale, non appena sentì che aveva raccolto tanto materiale, subito mi disse: «Ma bisogna fare un libro: l'articolo — o una serie di articoli — si perde. Deve fare una pubblicazione».

— E quando Le fu detto di fare un libro...

— Mi sono spaventata.

— Ci parli di questa paura...

— C'era una difficoltà enorme per ordinare il materiale, che mi scappava da tutte le parti; ho pas-

sato un paio di mesi a rileggere le schede, soffermandomi sulle risposte per capire da quale punto dovevo cominciare. Poi, catalogarle, il notissimo conto delle percentuali... Ho dovuto far tutto da me. Poi ho unto alcune schede e ne sono venuti fuori i racconti.

— Immagino la Sua soddisfazione nel constatare che il libro s'andava affermando, ottenendo un rapido successo, vero?

— Il libro non doveva più uscire a Palermo, non volevo più pubblicarlo, mi ero stancata di tutto e volevo rinunciarci anche lo editore. Nessuno credeva più a questo libro, la prima lo.

— Chi è l'editore di Novissima?

— Rizzoli. Il libro a Palermo è arrivato giorni do-

chiaramente, soltanto un pezzo può prevedere ed immaginare una società imbastita con criteri e culture svedesi in Sicilia. Qui, altro è dire a Lei di modificare qualcosa tenendo presente il suo carattere. Il clima dove vive, tutta la sua cultura in senso antropologico, sia di tradizioni che di modo di vivere, altro è che lo voglio metterLe addosso la cultura dello svedese, come volessi metterle per forza il mio vestito. E' chiaro che non le può venire: è già da donna! E allora questi ragazzini che parlano di amori liberi, lo fanno per comodità, in quanto è facile dire alla ragazza: «Ah, sei arretrata, ricomincia daccapponi, però se Lei va ad indagare qual'è il loro atteggiamento sulle sorelle o come dev'essere la famosa donna che vorrebbero sposare, allora cambia tutto! Ci sono due pesi e due misure.

no più valori ma pregiudizi. Non c'è più la società patriarcale; so dei valori ormai superati che hanno perso la vera sostanza ed è rimasta soltanto la forma apparente: sono diventati anacronistici. Il ragioniere lo sa e per questo m'aggridesce, m'insulta perché è irritato, non si sa se con se stesso, poiché non riesce ad essere nella posizione di sicurezza del contadino né a fare il salto per mettersi alla pari con quelli che hanno il suo stesso grado di cultura, tanto meno che abitano al di là dello Stretto. Io gli ricordo ancora una volta la sua posizione ambigua. La sua cultura gli vieta di credere ciecamente in determinati valori: avrebbe dovuto non leggere tanti libri ed invece li ha letti, disgraziatamente.

— Chiaro. Quindi Lei ha praticamente avvertito di molto la differenza che c'è

zioni negative da parte dell'ambiente. Nessuna. Lo ambiente palermitano, i miei amici, sono stati benissimo, ma perché il libro ha avuto successo, perché è diventato un fatto di moda. Se lo avessi fatto questa inchiesta, con i discorsi che chiaramente facevo e le domande che dovevo porre, solo perché m'interessava, restavo a casa mia. Comunque, se dopo tre anni d'inchiesta, per una disgrazia qualunque o un caso, io non avessi più pubblicato questo lavoro, veramente non avrei avuto più possibilità di vivere a Palermo. Lo stesso sarebbe accaduto se il libro fosse uscito senza successo.

— Ha notato differenze di comportamento tra un padre che ha una figlia svergognata, nell'ambiente del popolo, e la stessa situazione in un ambiente di un'altra classe, nella media o alta borghesia?

— Sì, notevole. Bisogna fare delle distinzioni. Se sono proprio gli ultimi gradini delle ultime classi sociali, allora lì c'è un problema di vera sopravvivenza, di miseria, di fame tale per cui si passa su tutto con indifferenza. Le parlo del disoccupato che ha dieci figli, disoccupati, dove si muore di fame letteralmente, non per fare poesia, dove non si mangia... allora Lei capisce che in un ambiente simile dove non c'è più niente di umano, addirittura bestiale perché vivono ammassati in una stanza come bestie, s'è superato qualsiasi problema morale. Poiché la morale, in quanto tale, appartiene all'uomo, è dello uomo non delle bestie. Se prendete degli uomini e li fate vivere da bestie, non possono più avere nessuna caratteristica umana.

— Aggirerò che purtroppo sono molti i casi in cui intere famiglie abitate, ammassate, nei cosiddetti ceti... Ha riscontrato delle differenze nella media e alta borghesia?

— Veda, l'uomo del popolo, ad un certo punto, ammazza tranquillamente perché è egocentrico, perché convinto che tutto il mondo s'accorge che sua figlia ha avuto un figlio senza essere sposata. Basta che lasci il vicolo dove abita e si sposti in un altro rione e non lo saprà nessuno. Comunque gli altri se ne disinteressano, in fondo. Lei conosce... io no, quelli che abitano nel mio palazzo? Comunque, se abitassi in una strada piccola, conoscerei quelli che abitano nella mia strada, non certo quelli che abitano al Politeama. Ora se il siciliano smettesse di essere egocentrico, e capisse che non è vero ch'è disonorato e nessuno più lo guarda in faccia. Ma no, non ti guarderà più quello che abita accanto a te, basta cambiar casa, nessuno verrà a sapere e tutti ti tratteranno. L'uomo della borghesia invece, se è particolarmente arretrato, malgrado la pseudo-cultura che ha, se è veramente fermo ad un secolo fa, arriva forse a fare un marciello, nel senso che, tutto dedito alla figlia, la butta fuori. Ma per evitare che il cugino, la cognata, il fratello, gli dicano qualcosa, per evitare che il signore che abita accanto a lui, poi la sera non l'inviti più.

— Dunque, per timore dell'ambiente...

— Ma il più delle volte nella borghesia non si arriva a fatti eclatanti, non abbiamo molte ragazze-madri, perché abbiamo un'educazione particolare. Si insegna alle ragazze ad avere i rapporti, a fare il tutto tranne, infatti abbiamo un numero rilevante di ragazze vergini e gravide, un fatto che lo non ho voluto trattare, e cioè di quanto sa essere lerica la borghesia, di quanti compromessi è capace la ragazza borghese. Perché la ragazza del popolo, ben venga, sa che non deve perdere la verginità perché unico suo patrimonio e, nel momento, se la perde, la perde vero, non ne perde un pezzetto e non perde solo quella morale. Le ragazze borghesi l'hanno persa, la perdono na-

scendo, la verginità morale, dopo tre minuti che vivono in famiglia, per la educazione che loro si dà. Ora lo rispetto la ragazza ch'è vergine moralmente e ben venga la verginità fisica, ma una ragazza che ha fatto i rapporti a metà, i rapporti interrotti, che arriva alla gravidanza... Io ho sentito in Clinica Ostetrica a Palermo, dove ho lavorato un anno...

— Per favore, non parliamo di Clinica Ostetrica...

— ...una signora che portava una figlia di quattro mesi e vergine e, in quel momento, invece di essere in crisi e dire: «ho sbagliato tutto, non ha saputo insegnare niente a mia figlia...» (è un problema grave, non è una barzelletta!), si preoccupava della verginità della figlia, come si faceva e salvarla perché l'aborto non poteva essere se no... buona notte alla verginità! Non poteva neanche partorire. Il taglio cesario aveva realizzato la signora, chiaramente non accettato da nessun medico, perché, Lei mi capisce, la vita di una creatura di quell'età per conservare questa... Lei mi deve spiegare cosa significa conservare la verginità da una che ha un figlio. Io da tutta la Sicilia aspetto una spiegazione: cosa significa la verginità in questo caso, cosa si crea e si conserva? Niente. Un pregiudizio ed un valore, che non ha... nessun valore.

— Effettivamente è così! E' appunto questo che noi cerchiamo di far capire. Ed ora una domanda, forse un po' imbarazzante. Gliela farò lo stesso anche se so che è difficile metterla in difficoltà (risatina di Lieta). Per caso Lei avrà un fidanzato...

— Sì, forse, ma... non ho un fidanzato, una persona...

— Comunque, avrà discusso con qualche amico magari molto vicino a Lei. Cosa avrà pensato del libro?

— Intanto non è sicilia-



no (risatina)... Gli va benissimo.

— Ma non c'è proprio qualcuno, siciliano, con cui ne abbia parlato, se non proprio fidanzato, un amico caro...

— (ridendo) Non ho amici cari a Palermo!

— L'ultima domanda, augurale. Cosa ci presenterà per il futuro? Ha già preparato qualcosa?

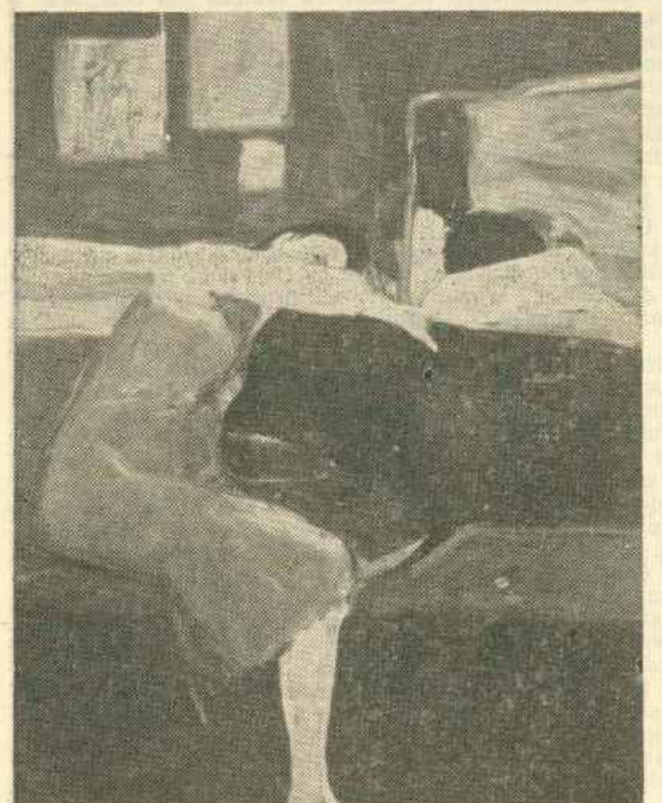
— Probabilmente esco con un nuovo lavoro, che non è un'inchiesta (anche se per ora ne sto conducendo una). Veda, se parlo con qualche siciliano, si meraviglia ch'io abbia detto determinate cose e non vuol credere che in fondo sono stata ottimista e, se non ottimista, vivo per quell'amore che ho per la Sicilia. Incontrando 646 persone, c'è un modo esasperante di incontrare individui cretini, inutili, arretrati, che mi vergognano a far parlare nella intervista, però quando ho capito che la cretinaggine è un fatto individuale e non un pregiudizio, l'ho superato. Ho avuto modo però di vedere che spesso questi singoli sono talmente nocivi che riescono veramente a dare fastidio a tutti quanti. Può sembrare strano, però il siciliano — che è molto sveglio e attento, con un'intelligenza rapida — si lascia poi abbindolare facilmente, non si sa perché, dal più peccore, quello che meno dovrebbe avere voce in capitolo, in Sicilia ne ha molta. E' una cosa odiosa. Allora sto pensando, sempre con stretto riferimento alla ragazza (che è il punto che m'interessa, forse in quanto sono ragazza anch'io e vivo in Sicilia) di trattare questo argomento.

— Probabilmente ci sarà qualche Dolci che Le dirà di fare un libro.

— Indubbiamente sarà un libro: un romanzo o del racconto, a secondo.

— Comunque, i primi auguri sono quelli miei.

— Grazie tante.



sempre tra intervistatore ed intervistato si stabiliscono rapporti intensi il primo sull'attacco e l'altro sulla difesa, in quanto c'è sempre, da parte del primo, una critica che spesso si estrinseca col sorriso malizioso, che inganna e colpisce. Nel nostro caso invece, nulla di tutto ciò; anzi in un primo tempo s'è parlato del più e del meno, borghesemente, lo riconosciamo, come accade tra vecchi amici. Però alla nostra richiesta d'attacco di spina per registrare la vera e propria intervista sul libro e sulla scottante questione delle ragazze-madri in Sicilia, la nostra Lieta, ha per così dire "mussiato" un po', in quanto, col tono della ragazzina che ha fatto le marachelle ed ora vuole discolarsi, ha sostenuto le tesi che un registratore altera sempre le voci degli interlocutori, specialmente il nostro che non era ad "alta fedeltà". In fine dopo le nostre spiegazioni, da brava ragazza, s'è lasciata convincere.

Lieta Harrison è una ragazza spregiudicata e moderna, dotata d'una cultura non soltanto teorica, ma principalmente pratica. Non possiamo ignorare, ed è nostro desiderio metterle in luce, gli sforzi ed i sacrifici non comuni d'una ragazza che si presta come esca ad un annuncio pubblicitario di richiesta d'impiego. E' appunto da qui che nasce l'idea de "Le Svergognate": una ragazza, "sua sponte" non può chiedere lavoro. Viene più giudicata male! Per la tirannia dello spazio siamo costretti a concludere. Speriamo che, ottimisticamente, come sostiene la Harrison, in Sicilia si possa dire "basta" ai pregiudizi. Ogni siciliano discerna con criterio i pregiudizi dai miti e dalla realtà, poiché al giorno d'oggi non giovano più le credenze del tempo passato, è necessario seguire la logica degli venti e dei tempi, in quanto ragione e logica sono schivate da ogni pregiudizio, zavorra per una migliore corsa verso la civiltà.

E questo è il resoconto dell'intervista concessa da Lieta Harrison al "Trapani Nuova".

Lino Piscopo

D. — Signorina, mi dica, come avvenne l'incontro col Prof. Tentori? Era la prima volta che l'incontrava, ancora non aveva...

R. — Tentori, quando lo conobbi, era professore di mio fratello (mio fratello è l'assistente di Tentori all'Università di Roma); però lo andai da lui non presentata da mio fratello, ci andai da sola. Mi ricevette subito, con una cortesia ed una modestia non comuni, specie nel professore d'Università. Sa, normalmente, l'idea d'andare a trovare un docente universita-

lul. Lo rivedevo anche per altri lavori.

— Lei ha scelto come province, oltre quella di Palermo, quelle di Agrigento e di Messina. Le altre non le ha scelte per un motivo particolare, ad es. logistico, oppure le province sudette erano le più idonee...

— No, in fondo la vera inchiesta era stata condotta a Palermo e provincia; poi mi sono accorta che ciò significava limitare troppo il campo di ricerca, allora come punti di riferimento ho scelto due province diverse da Palermo e diverse fra di loro. E preferii Agrigento e Messina; in fondo sono quelle che conosco meglio, per vecchi motivi. Anche se c'è l'episodio della prov. di Ragusa, uno dei 25 racconti, ciò non toglie che mi veniva più facile automaticamente, in quanto conoscevo meglio l'ambiente.

— Chi è l'editore di Novissima?

— Rizzoli. Il libro a Palermo è arrivato giorni do-

— Ma la maggior parte...

— La maggior parte. Ma c'è sempre una percentuale di cosa rispondono, riportata solo nell'introduzione. Non ho voluto affliggere il lettore con le percentuali per ogni argomento che trattavo. Nella prefazione c'è tutta la percentuale.

— Una domanda, che potrebbe sembrare sciocca: Quando lei ha pensato di "raccontarci" tutte queste interviste, facendone un libro...

— ...no, non pensavo di farne un libro. Inizialmente pensavo di condurre una inchiesta giornalistica e ne sono rimasta convinta fino all'ultimo giorno di raccolta di materiale. Prima di partire dalla Sicilia decisi di sentire il parere di alcuni uomini noti siciliani o che comunque vivessero in Sicilia ed andai ad intervistare Danilo Dolci, il quale, non appena sentì che aveva raccolto tanto materiale, subito mi disse: «Ma bisogna fare un libro: l'articolo — o una serie di articoli — si perde. Deve fare una pubblicazione».

— E quando Le fu detto di fare un libro...

— Mi sono spaventata.

— Ci parli di questa paura...

— C'era una difficoltà enorme per ordinare il materiale, che mi scappava da tutte le parti; ho pas-



so essere uscito a Milano, dove «Il Giornale» pubblicò un cappelletto annunciando che sarebbe arrivato a Palermo un libro-bomba, di cui già si parlava (mentre effettivamente il libro non era ancora arrivato). Enrico Emanuelli se ne incuriosì a tal punto che andò a comprare il libro, lo lesse e lo recensì. Ritornando a Milano, ho telefonato ad Emanuelli per ringraziarlo. Benignamente mi rispose che il libro era martellato d'attenzione. Comunque, una di quelle fortune...

— Come spiega questo fenomeno: che avvicinando un collega universitario o uno studente delle medie superiori, è riscontrabile ch'essi, come indole, come educazione, riportano molto del padri e quindi alla domanda, per es.: «Sposeresti una ragazza-madre?», la risposta è: «No! Fossi pazzo! Fossi pazzo!» I ragazzi in genere hanno idee rivoluzionarie, nuove, portano sempre in un ambiente vecchio delle folate di novità.

— Così dovrebbe essere, ma in Sicilia non lo è molto. I ragazzi sono più conservatori delle ragazze. Sono le ragazze quelle che fanno un passo più avanti ed i ragazzi, quando vogliono fare gli emancipati, quelli con delle idee nuove, o sono sinceri, autentici in questo atteggiamento, e sono i più, o sono opportunisti in quanto Lei sentirà parlare di amori liberi... e

— Sarei curioso di sapere se ricorda l'intervista fatta a quel ragioniere (pag. 84) che Le risponde: «A Lei non la sposerei di certo». (risatina di Lieta). M'interessa sapere cosa Lei abbia fatto per meritare simile risposta. Il ragioniere, usualmente, ha una mentalità un po' arretrata; o forse ci sarà stata qualcosa che l'avrà colpito, oppure...

— Io ho riportato soltanto le risposte. Qui non è descritto un dialogo, non si sa che cosa ho risposto lo.

— Signorina, se è lecito, a questa risposta, come ha reagito Lei?

— Che sarei stata proprio io a non sposarlo, proprio affatto. Ma la differenza che passa tra il contadino e il ragioniere è questa: il contadino mi dice che ciò è giusto ed è tranquillo, sereno, non entra in polemica, non cerca di aggredirmi e di offendermi, perché dispone delle sue idee in perfetta buona fede ed è convinto di dire una cosa ovvia, crede veramente nella tradizione. Lasciamo perdere se poi dobbiamo insegnargli che forse la vita umana è più importante dei pregiudizi. Il ragioniere non è sicuro della sua posizione, intanto perché ha una cultura e già sa che questa sua posizione è un po' strana ed in nessuna parte del mondo trova gli stessi valori in quanto non so-

tra il cochiere che dice all'amico: «Aiuta la signorina, rispondici alla signorina ch'è amica mia...»

— Le dirò di più: è molto più sano il cochiere, perché crede in quello che mi dice. Io non è che provi simpatia, ma stimò, ad un certo punto, un uomo che continua a rispettare e difende coi denti i suoi valori perché non ha avuto modo di sapere che esistono altri valori, nessuno gli ha dato la possibilità di scoprire, di rompere queste tenebre. E' vissuto in quel modo, ha avuto una madre e un padre a casa, poi un parroco all'Azione Cattolica per un determinato periodo di tempo, poi compagni, amici, insomma sempre una cultura fatta nello stesso ambiente. Se sa leggere, caso eccezionale, cosa legge? I fumetti. L'ignoranza è una cosa spaventosa, ma un'ignoranza assoluta è di già una grossa attenuante. Cosa che non ha l'universitario o il diplomato. Infatti, ripeto, non insulta chi è convinto d'essere nel giusto, ma solo chi non è certo della sua posizione.

— Mi dica, qualche signora di buona famiglia, dopo la pubblicazione del libro, che svergogna un determinato stato di cose, le ha tolto il saluto o qualcosa d'altro?

— No, Giorni fa la T.V. svedese è venuta ad intervistarmi e lo speaker mi chiedeva se ho avuto rea-

— Ma non c'è proprio qualcuno, siciliano, con cui ne abbia parlato, se non proprio fidanzato, un amico caro...

— (ridendo) Non ho amici cari a Palermo!

— L'ultima domanda, augurale. Cosa ci presenterà per il futuro? Ha già preparato qualcosa?

— Probabilmente esco con un nuovo lavoro, che non è un'inchiesta (anche se per ora ne sto conducendo una). Veda, se parlo con qualche siciliano, si meraviglia ch'io abbia detto determinate cose e non vuol credere che in fondo sono stata ottimista e, se non ottimista, vivo per quell'amore che ho per la Sicilia. Incontrando 646 persone, c'è un modo esasperante di incontrare individui cretini, inutili, arretrati, che mi vergognano a far parlare nella intervista, però quando ho capito che la cretinaggine è un fatto individuale e non un pregiudizio, l'ho superato. Ho avuto modo però di vedere che spesso questi singoli sono talmente nocivi che riescono veramente a dare fastidio a tutti quanti. Può sembrare strano, però il siciliano — che è molto sveglio e attento, con un'intelligenza rapida — si lascia poi abbindolare facilmente, non si sa perché, dal più peccore, quello che meno dovrebbe avere voce in capitolo, in Sicilia ne ha molta. E' una cosa odiosa. Allora sto pensando, sempre con stretto riferimento alla ragazza (che è il punto che m'interessa, forse in quanto sono ragazza anch'io e vivo in Sicilia) di trattare questo argomento.

— Probabilmente ci sarà qualche Dolci che Le dirà di fare un libro.

— Indubbiamente sarà un libro: un romanzo o del racconto, a secondo.

— Comunque, i primi auguri sono quelli miei.

— Grazie tante.

Pizzico ed arpeggio

di ANTONIO TAGLIACARNE

RITA PAVONE - E' rientrata da una tournée Canada - Stati Uniti - Argentina-Uraguai-Brasile. Successo grandioso, naturalmente, e calca del pubblico fino agli svenimenti. Non meno di 7 mila fans per sera. Scesa dall'aereo ha ballato sulla scaletta stessa e poi sul tetto di una macchina ferma al California-swin. Che bellezza, che stile! C'è un fidanzato in vista: un brasiliano. Speriamo che se la sposi in fretta, con tanti buoni auguri di figli maschi purché rinunci, anche per desiderio maritale, allo spettacolo.

I FIGLI DEL VENTO - Molte tribù di zingari hanno abbandonato o stanno abbandonando il nomadismo. Niente più pittoreschi carrozzoni ed accampamenti al chiaro di luna ma fisse dimore, magari in grotte con luce elettrica, radio e frigoriferi, iscrizioni regolari alle anagrafi ed occupazioni fisse. Ancestralità in perfetto tramonto. Peccato! C'era molta poesia in quell'inquieto errare e in quel rifiuto ad un dipendere forzato da società non condivise.

AMLETICA - Come ultima domanda in una lunga intervista fatta a Berto da un quotidiano di Roma è stato chiesto se stava scrivendo qualche altro libro: «Ah, sì, un romanzo intitolato: La cosa buffa. E' la storia di un ragazzo che incontra la ragazza perfetta, non se ne accorge e la perde». Questa la risposta di Berto. Aggiungo io una domanda allo scrittore: «Ma perché lei pensa che esista la ragazza perfetta? Non sarà che il suo protagonista non se ne è accorto perché è mai esistita?».

DALINIANA - Entro due anni Salvatore Dali si taglierà i baffi e porterà due parrucche: una grigia per il giorno, e una nera per la notte. Per il taglio dei baffi ha già scelto una sede degna: Venezia. Una cerimonia pubblica con televisione e giornalisti di tutto il mondo. Così da una intervista del "Figaro litteraire" e la nostra attesa è febbrile, delirante, spasmodica.

Antonio Tagliacarne

L'AME

Celui qui me mettra dans le cercueil
N'avait pas connu mon sourire
Je lui ai dit: Que Dieu te garde
La Mort aura pitié de toi.

Hier il fera beau
Je ne veux que des souvenirs
Lumineux
J'annule passé ou futur
Rien n'existe que le présent
Et la mer caresse la sable.

Mouches mortes
Moi qui t'ai tant aimée
Quand le soleil s'en reviendra
J'étais parti au loin sur la planète
Où donc? Je ne le sais moi-même
Demain l'aube poindra et je ne l'ai pas su.

Pierre Thomas

L'ANIMA

Versione italiana dell'Autore

Chi mi metterà nella bara
Mai il mio sorriso aveva visto
Gli ho detto: Dio ti guardi
La Morte compassione avrà di te.

Ieri sarà bello
Voglio solo ricordi
Luminosi
Annullo passato e futuro
Nulla esiste se non il presente
Il mare lambisce la sabbia.

Mosche morte
Io che tanto ti amai
Quando tornerà il sole
Lontano ero partito sul pianeta
Ma dove? Io stesso non so
Domani verrà l'alba ed io non l'ho saputo.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgetevi all'Amministrazione: Via G. Marconi, 30 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il «costante» evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'arsia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

NOMINATA LA GIUNTA

L'A.S. Trapani si prepara a ritornare in «Serie C»

E' il passato della squadra granata che lo esige ed è anche una questione di prestigio per la Città - Chiesto l'aiuto delle Autorità

L'Associazione Sportiva Trapani ha ripreso la sua normale attività, con una riunione del suo Consiglio Direttivo il quale ha emesso il seguente comunicato:

Il consiglio direttivo della A.S. Trapani riunitosi la sera del 15 Luglio 1964, alle ore 18, ha proceduto alla elezione delle cariche sociali che risultano così distribuite:

Presidente: On. Dr. Aldo Bassi; V. Presidente: Dr. Girolamo Marchello; Economo: Rag. Salvatore Mazzeo.

La Giunta esecutiva che sarà Presieduta dal Presidente o dal Vice Presidente risulta composta da: On. Nino Montanti, Prof. Giuseppe Valentini, Avv. Eros Costa, Sig. Francesco Braschi, Cav. Carmelo Solina, Rag. Salvatore Mazzeo.

In apertura di seduta il consiglio direttivo all'unanimità e per acclamazione nominava Presidente l'On. Aldo Bassi, il quale immediatamente declinava la carica, adducendo a motivo di questa sua decisione i molteplici impegni che gli derivano dal suo mandato parlamentare.

Solo dopo le reiterate ed affettuose insistenze di tutti i componenti il Consiglio Direttivo, l'On. Bassi cedeva dalle sue decisioni. Il Cons.Direttivo esprimeva altresì l'intendimento di voler operare per l'immediato rilancio del Trapani ed a tal fine faceva voti unanimi, anche la sensibilità delle Autorità in questi difficili frangenti possa consentire l'attuazione di questo programma, deliberrando altresì, qualora tale aiuto dovesse mancare, di rimettere immediatamente il proprio mandato.

Ci sembra perfettamente legittimo che la dirigenza granata, nel rimettersi al lavoro per il rilancio del massimo sodalizio calcistico trapanese, riponga gran parte delle sue speranze sull'aiuto delle Autorità, a cui si raccomanda vivamente un intervento massiccio.

E' pur vero che si potrà rimediare a un'inadempimento abbastanza solido con una spesa non eccessiva, ma è da tenere nella massima considerazione l'indelegabile proposito di riportare il Trapani nella terza serie nazionale e perciò si dovrà porre la dirigenza granata nella possibilità di affrontare anche qualche spesa in più, qualora fosse necessario assicurarsi i servizi di qualche ottimo giocatore.

Tutto questo non esclude che si dovrà procedere ad un risanamento del bilancio, seppure ciò potrà avvenire gradualmente. Non crediamo, infatti, che nel tentativo di apportare un deciso miglioramento a questo bilancio, si possano ripetere taluni errori del

recente passato, a danno del complesso tecnico.

Esigenze tecniche ed economiche, quindi, che dovranno essere contemperate senza sbandamenti decisivi, sia a danno delle une, che delle altre.

Dicevamo del proposito di riportare il Trapani in serie C e naturalmente non si tratta di eresia. E' il passato della squadra granata che lo esige ed è anche una questione di prestigio per la Città.

E', inoltre, intendimento della dirigenza ed, infine, si tratta di una questione tecnica.

Il Trapani parte, infatti, con una retroguardia forte e registrata e l'apporto di alcuni buoni attaccanti dovrebbe farne una squadra da battere.

Dopo la vendita di Barbatto al Trani, la dirigenza granata sta ora orientando i suoi passi alla ricerca di un suo sostituto, di altri pezzi necessari e, quel che più conta, si trova di fronte al problema dello allenatore.

Non v'è assolutamente nulla sulle trattative con Vergazzola, Carapellese, Tagliacchi ecc., perché il primo (di cui ogni anno puntualmente si parla, chissà poi perché) è andato all'Inter Napoli, il secondo ha lasciato la Ternana, rivolgendole le sue attenzioni verso il nord Italia e l'ultimo è passato all'Empoli.

Si parla di Gimona, l'ex-prestigioso giocatore del Palermo, attualmente libero, ma neanche con lui si sono avviate trattative.

Sembra, peraltro, che un ritorno di Soffrido sia da scartare, essendosi manifestata una certa ostilità nei suoi confronti in taluni ambienti sportivi.

Soffrido ha avuto la sventura di imbattersi in una retrocessione, già alla sua prima esperienza in campo professionistico, e le sue quotazioni sono scese assieme alla squadra finita in serie D.

Il prossimo torneo sarà alquanto infuocato e le polemiche appena appena sopite potrebbero ridestarsi ingigantite, qualora le cose non dovessero andare per il giusto verso. Per la qual cosa è sconsigliabile allo stesso Soffrido di rimanere alla guida del Trapani in questo delicato momento

della sua storia calcistica. Sarebbero, intanto, sul piede di partenza Gortan, Isolani, Marcellini, Bellemo, Rampazzo.

Isolani è richiesto dal Viareggio, il quale offre il centromediano Costa (ventiquattro anni), chiedendo nel contempo un conguaglio di 4 milioni.

Il cambio è accettabile, tentando magari di ridurre la cifra del conguaglio.

Non conosciamo Costa e riportiamo solo le referenze in possesso del Trapani, che sarebbero ottime.

Bellemo è stato chiesto dal Trani, che offre in cambio Guardavaccaro (cl. 1939) e Arfuso (cl. 1938 - ala mezzala), più un conguaglio che si aggirebbe sui 7 milioni.

Riteniamo che Bellemo in serie B possa fare di meglio, mentre uno dei due giocatori su menzionati potrebbe adattarsi meglio alle necessità del Trapani.

Anche Rampazzo dovrebbe andare al Trani, ma si attende la risposta di quella dirigenza.

Per gli altri si dovranno ricercare gli acquirenti.

Sulla famosa e mal risolta questione del centravanti, il nome che più è fatto è stato Paoloni della Ferrania (cl. 1938).

La cifra sparata è 10 milioni e non ci sembra accettabile. A 26 anni Paoloni è ancora in serie D e malgrado se ne dica un gran bene, il prezzo è ver-

ramente forte. Lo si potrebbe acquistare per 5 o 6 milioni.

Per la cronaca, nell'ultimo campionato Paoloni ha segnato 14 gol.

Sono stati riscattati Marino per 4 milioni (è costato dieci milioni) e Daneluz per 2 milioni.

Abbiamo appreso, inoltre, che il Trapani sta rivolgendolo le sue attenzioni verso alcuni giovani calciatori, che verrebbero acquistati per cifre modeste e dati in prestito a squadre di 1ª Categoria, nell'intento di poterli valorizzare.

Si tratta di alcuni giovani della classe 1944, 1945 e 1946 di cui si dice un gran bene, il prezzo è ver-

amente forte. Lo si potrebbe acquistare per 5 o 6 milioni.

Per la cronaca, nell'ultimo campionato Paoloni ha segnato 14 gol.

Sono stati riscattati Marino per 4 milioni (è costato dieci milioni) e Daneluz per 2 milioni.

Abbiamo appreso, inoltre, che il Trapani sta rivolgendolo le sue attenzioni verso alcuni giovani calciatori, che verrebbero acquistati per cifre modeste e dati in prestito a squadre di 1ª Categoria, nell'intento di poterli valorizzare.

Si tratta di alcuni giovani della classe 1944, 1945 e 1946 di cui si dice un gran bene, il prezzo è ver-

amente forte. Lo si potrebbe acquistare per 5 o 6 milioni.

Per la cronaca, nell'ultimo campionato Paoloni ha segnato 14 gol.

Sono stati riscattati Marino per 4 milioni (è costato dieci milioni) e Daneluz per 2 milioni.

Abbiamo appreso, inoltre, che il Trapani sta rivolgendolo le sue attenzioni verso alcuni giovani calciatori, che verrebbero acquistati per cifre modeste e dati in prestito a squadre di 1ª Categoria, nell'intento di poterli valorizzare.

Si tratta di alcuni giovani della classe 1944, 1945 e 1946 di cui si dice un gran bene, il prezzo è ver-

amente forte. Lo si potrebbe acquistare per 5 o 6 milioni.

Per la cronaca, nell'ultimo campionato Paoloni ha segnato 14 gol.

Sono stati riscattati Marino per 4 milioni (è costato dieci milioni) e Daneluz per 2 milioni.

Abbiamo appreso, inoltre, che il Trapani sta rivolgendolo le sue attenzioni verso alcuni giovani calciatori, che verrebbero acquistati per cifre modeste e dati in prestito a squadre di 1ª Categoria, nell'intento di poterli valorizzare.

Si tratta di alcuni giovani della classe 1944, 1945 e 1946 di cui si dice un gran bene, il prezzo è ver-

amente forte. Lo si potrebbe acquistare per 5 o 6 milioni.

Per la cronaca, nell'ultimo campionato Paoloni ha segnato 14 gol.

Sono stati riscattati Marino per 4 milioni (è costato dieci milioni) e Daneluz per 2 milioni.

Abbiamo appreso, inoltre, che il Trapani sta rivolgendolo le sue attenzioni verso alcuni giovani calciatori, che verrebbero acquistati per cifre modeste e dati in prestito a squadre di 1ª Categoria, nell'intento di poterli valorizzare.

Si tratta di alcuni giovani della classe 1944, 1945 e 1946 di cui si dice un gran bene, il prezzo è ver-

amente forte. Lo si potrebbe acquistare per 5 o 6 milioni.

Per la cronaca, nell'ultimo campionato Paoloni ha segnato 14 gol.

Sono stati riscattati Marino per 4 milioni (è costato dieci milioni) e Daneluz per 2 milioni.

Abbiamo appreso, inoltre, che il Trapani sta rivolgendolo le sue attenzioni verso alcuni giovani calciatori, che verrebbero acquistati per cifre modeste e dati in prestito a squadre di 1ª Categoria, nell'intento di poterli valorizzare.

Si tratta di alcuni giovani della classe 1944, 1945 e 1946 di cui si dice un gran bene, il prezzo è ver-

Un comunicato della Libertas

Al termine di una riunione, tenuta dopo la sua elezione ad opera dell'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo della Libertas ha emesso il seguente comunicato stampa:

«Il Consiglio Direttivo della Libertas ha concluso, la sera del 13 luglio, l'esame della situazione organizzativa, tecnica e finanziaria.

Innanzi tutto è stato deciso di conservare, per l'annata calcistica 1964-65, l'attuale denominazione unicamente perché la promozione in Prima Categoria è stata conquistata con il nome di A. C. Libertas.

Sono stati esaminati, quindi, i provvedimenti da adottare per il potenziamento della Squadra, che dovrà affrontare

avversari tecnicamente e finanziariamente agguerriti.

L'esame del bilancio preventivo della stagione calcistica, ha messo in evidenza la assoluta impossibilità, da parte del Sodalizio, di potere affrontare con i suoi mezzi il Campionato.

D'altra parte, i passi fatti in varie direzioni non hanno ottenuto un risultato positivo, per cui si è posta l'alternativa di reperire i fondi necessari fra gli sportivi, o cessare l'attività propria dopo aver raggiunto la promozione in Prima Categoria.

L'ipotesi suddetta è stata respinta all'unanimità, in considerazione che non sarebbe giusto disperdere il patrimonio «giocatori» che tanto bene si sono comportati nello scorso campionato. La «Libertas» inoltre costituisce ancora un centro d'attrazione per forze dilettantistiche che, altrimenti, si disperderebbero.

E' stato, quindi, deciso di lanciare un appello alla Cittadinanza ed all'Uopo è stato approvato il testo del manifesto allegato.

Commissioni di soci, muniti di un mandato della Presiden-

za, visiteranno nei prossimi giorni Enti, Autorità e privati cittadini, onde raccogliere i fondi per affrontare il campionato, con la modesta ambizione di conservare il posto in Prima Categoria.

Si è, infine, proceduto alla elezione delle cariche sociali, che sono risultate le seguenti: Presidente Geom. Giovanni Messina; Vice Presidenti: Cav. Luigi Baiata e Comm. Luigi Riggio; Segretario Dott. Luigi Caradonna; Cassiere: Rag. Salvatore Pizzolone; Direttore Tecnico Geom. Vincenzo Polina.

za, visiteranno nei prossimi giorni Enti, Autorità e privati cittadini, onde raccogliere i fondi per affrontare il campionato, con la modesta ambizione di conservare il posto in Prima Categoria.

Si è, infine, proceduto alla elezione delle cariche sociali, che sono risultate le seguenti: Presidente Geom. Giovanni Messina; Vice Presidenti: Cav. Luigi Baiata e Comm. Luigi Riggio; Segretario Dott. Luigi Caradonna; Cassiere: Rag. Salvatore Pizzolone; Direttore Tecnico Geom. Vincenzo Polina.

Giubileo Sacerdotale

Il 16 Luglio scorso il Rev.mo Mons. Alberto Catalano, decano del Capitolo Cattedrale ha celebrato il XXV anniversario della ordinazione sacerdotale.

Alla S. Messa Giubilare ha assistito S.E. Mons. Ricci, Vescovo di Trapani.

A Mons. Catalano le più vive congratulazioni ed i migliori auguri da parte della famiglia di «Trapani Nuova».



«Antonella, Iole ed Anna Maria: le tre splendide gemelle nate ad Alcamo il 4.3.64 sono state battezzate domenica, circondate da parenti ed amici. All'insolito battesimo hanno assistito numerosi curiosi che hanno ammirato le tre floride creature, augurando loro un roseo e felice avvenire. Nella foto: le gemelle in braccio ai felici genitori ed al fratellino.

NOTARO MANZO

(Segue dalla 1ª pag.)

smettere agli altri i doveri della riconoscenza pubblica che nel 1964 tutti indistintamente hanno sottoscritto il loro contributo alle onoranze di un grande trapanese che ha fatto onore alla riscossa democratica del dopoguerra risolvendo le sorti della Sua terra martoriata.

Non possiamo quindi che congratularci col dottor Garrafa il quale non cerca di nascondere la sua incondizionata adesione all'instaurazione del comitato promotore ma la incoraggia aderendovi incondizionatamente e pubblicamente sottoscrivendo per l'Ordine dei Medici da lui presieduto e per se stesso. Così dicasi per il dottor Alfredo Garrafa e finalmente per l'ottimo notaio Carlo Raiti che da Roma si è affrettato a scrivere e rimettere un congruo assegno che secondo noi dovrebbe servire da esempio e da sprone (come i cognati del nostro Amico Scomparso) verso tutti gli altri parenti, amici, estimatori e cittadini in genere che sono in ritardo nel compimento di quello che fin dall'inizio e da molti è stato definito un dovere civico.

Diamo frattanto il terzo elenco dei sottoscrittori augurandoci che il prossimo sia più lungo.

Riporto precedente Lire 339.500.

Seguiti

(Segue dalla prima pag.)

corso della relazione, anche l'abbattimento di un muro che recinta una zona che secondo il Piano Regolatore è destinato a verde e la cui costruzione risulta illegale.

S. GIULIANO

I lavori da eseguirsi nel Rione, inoltre, dovrebbero assorbire la manodopera disoccupata del Rione stesso, seguendo una graduatoria pubblica regolata dall'effettivo bisogno.

Contro il caro vita è stato richiesto uno spaccio di paragone dato in gestione ad una Cooperativa di Consumo alla quale il Comune fornisce il locale. Oltre allo spaccio, dovrebbe sorgere uno stand di prodotti dell'agricoltura, una Cooperativa tra contadini, per realizzare la vendita diretta dal produttore al consumatore, sottraendo i nostri sudati prodotti alle inaudite speculazioni del mercato generale all'ingrosso.

Si è invitato il Comune di Erice, infine, a riconoscere un Comitato Rionale permanente che stabilisca un collegamento fra il Comune e il Rione stesso per cominciare ad operare il giusto decentramento amministrativo, che veda finalmente il Comune centro dell'esercizio democratico di tutta la popolazione, senza deprecabili atteggiamenti paternalistici oggi in vigore.

Dopo i molti e vivaci interventi del presente il Sindaco di Erice ha dichiarato espressamente di accogliere i motivi della relazione che ritiene fondata e si è pubblicamente impegnato, dando anche scadenze, alla soluzione dei problemi più impellenti.

E' inutile dire con quanta e quale giustificata ansia gli abitanti del Rione «maledetto» attendono ora la realizzazione di promesse che per autentica necessità divengono, di giorno in giorno, sempre più imporrugabili.

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA
Direttore

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

FRANCO MANCA
Redattore Capo

Comitato di redazione
SALVATORE FARACI
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI

Amministratore
PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione e Amministrazione
Trapani - Via Marconi, 30
Casella Postale 133
Telefono 24808

Stabilimento Tipografico
Arti Grafiche G. Corrao
Via Garibaldi n. 118
Trapani

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

Bacino di Carenaggio S.p.A. - Trapani

Sintesi della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio al 31 Dicembre 1963

Le fasi attraverso cui si realizza a Trapani il bacino galleggiante di carenaggio sono oramai note: nel 1955 quest'idea sorse nella mente di un gruppo di cittadini trapanesi; nel 1957 si costituì la società «Bacino di Carenaggio S.p.A.» con capitale di un milione di lire; nel 1962 in seguito a sottoscrizione cittadina e al determinante apporto della S.O.F.I.S. il capitale viene elevato a seicentotrentacinque milioni di lire; contemporaneamente viene assicurata alla società un contributo regionale per la durata di 35 anni; nel 1963 la società passa dalla fase preliminare di studio a quella della realizzazione, attraverso l'ordinazione degli impianti e dei macchinari necessari al funzionamento dello stabilimento e cioè:

1) Bacino di carenaggio da 5 mila tonnellate - Ordinato alla Gutehoffnungshuette (Germania), porta il numero di costruzione 57 ed è stato impostato presso il cantiere di Blexen sul fiume Weser; sarà pronto per il varo entro il mese di luglio 1964.

2) Scalo di alleggio - E' stato commissionato alla stessa ditta G.H.H. Sarà di tipo trasversale con carrello trainato da un locomotore e potrà alare navi fino a 300 tonnellate e 50 m. di lunghezza oltre agli aliscafi.

3) Officina metalmeccanica e bulloneria - Si stanno ultimando le strutture metalliche delle officine; tutti i macchinari sono in loco. Entrerà in produzione nel mese di luglio 1964.

4) Centrali energetiche - Comprenderanno la centrale elettrica, aria compressa e produzione gas acetileno. I rispettivi impianti sono già posti in opera.

5) Rimorchiatore da CV. 800 - Già commissionato. Sarà adibito al servizio di assistenza alle navi per la loro immissione nel bacino galleggiante e sullo scalo di alleggio, nonché per eventuali servizi nel porto di Trapani.

La relazione passa poi a trattare le voci del bilancio al 31-12-1963, che registra, nella parte attiva, tra immobili, impianti, macchinari, attrezzature, anticipazioni a fornitori, disponibilità di lire 1.727.243.766. Si riscontrano, al passivo, lire 1.062.243.766 di debiti verso la società collegata S.O.F.I.S. e vari, mentre la differenza a pareggio è rappresentata dal capitale sociale in ragione di lire 665.000.000. Anche per questo anno il bilancio chiude senza conto economico non essendo tutt'ora la società in fase produttiva.

L'assemblea, dopo avere espresso il suo compiacimento per l'impegno dimostrato dal Consiglio di Amministrazione in ordine al proseguimento dei lavori per l'imminente funzionalità del bacino, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31-12-1963.

CITTA' DI TRAPANI

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA COMUNALE ANNO 1964 XVII STAGIONE LIRICA UFFICIALE

AIDA CARMEN CONERTO SINFONICO

Musica di G. Verdi Musica di G. Bizet

Maestri direttori: Giovanni De Santis - Ottavio Marini-Tonino Pappalardo

Calendario delle Rappresentazioni

29 Luglio - AIDA 1 Agosto - AIDA
31 Luglio - CARMEN 2 Agosto - CARMEN
3 Agosto - CONCERTO SINFONICO

Seconda Mostra del Lavoro Carcerario

Il giorno 28 corrente alle ore 18 sarà inaugurata in Trapani nella Galleria di Arte, sita nella via Garibaldi, la 2ª mostra del lavoro carcerario delle locali carceri giudiziarie e della Casa Penale di Favignana.

Improvvisa scomparsa del Maresciallo Cappuccio

Il 15 Luglio si è spento improvvisamente il Cav. Matteo Cappuccio Maresciallo Maggiore del CC. in pensione.

Aveva prestato onorevole servizio in Sicilia nelle provincie di Palermo e Agrigento e aveva comandato per tre anni la Stazione di Borgo Annunziata. Alla Vedova Sigr. Carmelina Antonia, ai figli Maggiore Antonio, Iolanda e Cornelia, il «Trapani Nuova» esprime i sensi del più vivo cordoglio.